



03/00033829

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno  
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 505  
(383)

OGGETTO: Cratere a campana

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ruvo di Puglia (F. 177, III NO)

DATI DI SCAVO: Proveniente dalla Colla zione Caputi - Resta di  
(o altra acquisizione) Ruvo di Puglia, acquistata nel 1956.

DATAZIONE: 360 - 340 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula, Fabbrica di Gnathia.

MATERIALE E TECNICA: Argilla color bruno pallido; vernice nera;  
decorazione sovraddipinta in bianco, giallo e rosso e par-  
zialmente incisa. Lavorato al tornio.MISURE: H. cm. 27,5  
Ø piede cm. 15  
Ø orlo cm. 33,5STATO DI CONSERVAZIONE: Il piede è ricomposto da sei frammenti  
riattaccati; scheggiature all'orlo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà Eredi Ing. Giuseppe Torno.

NOTIFICHE: D.M. 22/12/1948



DESCRIZIONE: Cratere a campana con piede a disco con bor-  
do rilevato e fusto troncoconico, corpo direttamente  
impostato sul piede, orlo estroflesso sagomato, lab-  
bro piatto, anse oblique impostate sotto l'orlo e  
affiancate ciascuna da due bugnette.  
Vernice nera su tutta la superficie del vaso; rispar-  
miati: una fascia attorno al labbro, la parte interna  
delle anse, la superficie del vaso posta sotto le anse,  
una fascia sottile nel punto di raccordo fra corpo e  
piede e il fondo del piede stesso.  
Decorazione: in A) Sotto l'orlo, fra coppie di linee  
parallele orizzontali incise, due fasce rispettivamen-  
te con ovuli bianchi con contorno graffito alternati a  
punti e meandro a merli bianchi; sotto, fila di punti  
bianchi. Dall'attaccatura delle anse, a fianco della

NEG.

AFS 7658

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: G. Jatta, I Vasi Italo - Greci del Signor  
Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 110, n. 383.

FOTOGRAFIE: AFS 7658

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:  
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:  
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:  
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

**Elisabetta Mariani** *Elisabetta Mariani*

DATA:

**1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Anna Maria Tamassia**



*Tamassia*

ALLEGATI:

**1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT. 1978**

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA


IL SOPRINTENDENTE



*30 OTT 1978*  
*(M. Giuseppina Cerulli Irelli)*  
*G. Cerulli Irelli*

OSSERVAZIONI: **Il numero d'inventario si riferisce all'Elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
03/00033829	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO		INV. 505 (383)
ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

scena figurata, si dipartono due coppie di rami divergenti d'edera con stelo inciso e foglie binate bianche. Al centro scena figurata: Erote bianco con dettagli in giallo in corsa verso destra, braccia protese e ali spiegate (delle quali quella anteriore è bianca con dettagli gialli e l'altra è rossa). Davanti a lui corre una lepre dal pelo maculato bianco con punti giallo - marrone e pennellate nere sulle orecchie. Fra le gambe dell'Erote vi è un alabastron bianco rovesciato. Il terreno è reso con una fila di punti bianchi, spesso raggruppati a tre. Sotto, fra coppie di linee parallele orizzontali incise, ovuli bianchi con contorno graffito alternati a punti.

In B) Dall'attaccatura delle anse si dipartono due coppie di rami divergenti d'edera con stelo inciso e foglie binate bianche.

Il vaso appartiene alla fase più antica della produzione di Gnathia (360 - 340 a.C.). In particolare per la decorazione con la rappresentazione di Eroti dalle ali lunghe e strette e con edera del "tipo Konnakis" è assegnabile al c.d. "Konnakis Group K e G" (cfr. T.B.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pagg. 12 e 10). Questa datazione è confermata anche dalla forma che è tipica degli esemplari più antichi della produzione di Gnathia (cfr. un cratere da Manchester in Webster, op.cit., tav. I, a). Una raffigurazione simile è in J.R. Green, Gnathia Pottery in the Akademisches Kunstmuseum Bonn, Mainz 1976, tav. 1.

In mancanza di dati di scavo, in base a tali confronti si data al 360 - 340 a.C.